

COMUNE DI SACCOLONGO

Provincia di Padova

**Parere dell'Organo di revisione sulla proposta di
BILANCIO DI PREVISIONE 2023 – 2025
e documenti allegati**

Il Revisore Unico Dott. Maurizio Fumaneri

Premesso che l'Organo di revisione ha:

- esaminato la proposta di bilancio di previsione 2023-2025, unitamente agli allegati di legge;
- visto il Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267 «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali» (TUEL);
- visto il Decreto legislativo del 23 giugno 2011 n.118 e la versione aggiornata dei principi contabili generali ed applicati pubblicati sul sito ARCONET- Armonizzazione contabile enti territoriali;

presenta

l'allegata relazione quale parere sulla proposta di bilancio di previsione per gli esercizi 2023-2025, del Comune di Saccolongo (PD).

San Martino Buon Albergo (VR) li 19/12/2022

Il Revisore Unico Dott. Maurizio Fumaneri

firmato digitalmente

PREMESSA

Il sottoscritto dott. Maurizio Fumaneri revisore nominato con delibera dell'organo consiliare n. 6 del 19/02/2020;

Premesso

- che l'Ente deve redigere il bilancio di previsione rispettando il titolo II del D.lgs. 267/2000 (di seguito anche TUEL), i principi contabili generali e applicati alla contabilità finanziaria, lo schema di bilancio di cui all'allegato 9 al D.lgs.118/2011.
- che è stato ricevuto in data 05/12/2022 lo schema del bilancio di previsione per gli esercizi 2023-2025, approvato dalla giunta comunale in data 30/11/2022 con delibera n. 61, completo degli allegati disposti dalla legge e necessari per il controllo.

- viste le disposizioni di Legge che regolano la finanza locale, in particolare il TUEL;
- visto lo statuto dell'ente, con particolare riferimento alle funzioni attribuite all'Organo di revisione;
- visto lo Statuto ed il regolamento di contabilità;
- visti i regolamenti relativi ai tributi comunali;

Visto il parere espresso dal responsabile del servizio finanziario, ai sensi dell'art.153, comma 4 del D.lgs. n. 267/2000, in data 30/11/2022 in merito alla veridicità delle previsioni di entrata e di compatibilità delle previsioni di spesa, avanzate dai vari servizi, iscritte nel bilancio di previsione 2023-2025;

l'Organo di revisione ha effettuato le seguenti verifiche al fine di esprimere un motivato giudizio di coerenza, attendibilità e congruità contabile delle previsioni di bilancio e dei programmi e progetti, come richiesto dall'art. 239, comma 1, lettera b) del D.lgs. n. 267/2000.

NOTIZIE GENERALI SULL'ENTE

Il Comune di Saccolongo (PD) registra una popolazione al 01.01.2022 di n.4.884 abitanti.

VERIFICHE PRELIMINARI

L'Ente entro il 30 novembre 2022 ha aggiornato gli stanziamenti del bilancio di previsione 2022-2024, con variazione di Bilancio di G.C. n. 49 del 11/11/2022.

L'organo di revisione ha riscontrato che le previsioni di bilancio - in ossequio ai principi di veridicità ed attendibilità – appaiono suffragate da analisi e/o studi dei responsabili dei servizi competenti, nel rispetto dell'art. 162, co. 5, TUEL e del postulato n. 5 di cui all'allegato 1 del D.Lgs. n. 118/2011. L'Ente non ha gestito in esercizio provvisorio ed appare aver rispettato i termini di legge per l'adozione del bilancio di previsione 2022-2024 ed i termini di legge per l'adozione degli strumenti di programmazione previsti dall' allegato 4/1 del d.lgs. n. 118/2011.

Al bilancio di previsione appaiono essere allegati tutti i documenti di cui all'art. 11, co. 3, del d.lgs. n. 118/2011, al punto 9.3 del principio contabile applicato 4/1, lett. g) e lett. h) ed all'art. 172 TUEL.

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente, prima dell'approvazione in Consiglio Comunale, abbia effettuato il pre-caricamento sulla banca dati BDAP senza rilievi e/o errori bloccanti.

L'Ente appare adempiente all'inserimento dei relativi dati e documenti in BDAP rammentando che

che qualora l'Ente non rispetti i termini di legge per l'approvazione del Bilancio, degli strumenti di programmazione e dell'invio dei dati alla BDAP, per l'Ente è previsto il divieto di assunzione di cui al comma 1-quinquies e 1-octies, art.9 D.L. 113/2016, convertito con modificazioni dalla L.160/2016 nel testo modificato dall'art.1 c.904 della L.145/2018 salva la deroga aggiunta nell'ultimo periodo dall'art. 3- ter del D.L. 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113.

Relativamente ai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà l'Organo di revisione ha riscontrato che l'Ente non appare strutturalmente deficitario e pertanto non appare evidenziare situazioni di disavanzo e/o di dissesto finanziario. In riferimento allo sblocco della leva fiscale, l'Ente non appare aver deliberato modifiche alle aliquote dei tributi propri e/o di addizionali e non risulta aver fatto ricorso ad anticipazioni di liquidità con restituzione entro od oltre l'esercizio.

L'Organo di revisione ha verificato che nel bilancio di previsione 2023-2025 non appare essere stata prevista l'applicazione di quota dell' avanzo accantonato/vincolato presunto.

L'Organo di revisione ha verificato che l'ente non appare avere applicato al bilancio di previsione 2023-2025, esercizio 2023, l'avanzo presunto di amministrazione relativo alla quota del primo bimestre 2023 dei contratti di servizio continuativi sottoscritti nel 2022 che fanno riferimento a maggiori spese da inserire nella certificazione COVID-2019 per il 2022.

EQUILIBRI FINANZIARI NEL BILANCIO DI PREVISIONE 2023-2025

GESTIONE DELL'ESERCIZIO 2022

L'organo consiliare ha approvato con delibera n.7 del 06/05/2022 la proposta di rendiconto per l'esercizio 2021.

Da tale rendiconto come indicato anche nella apposita relazione dell'organo di revisione formulata in data 14/04/2022 cui si rimanda, si evidenzia che:

- sono salvaguardati gli equilibri di bilancio;
- non risultano debiti fuori bilancio o passività probabili da finanziare;
- è stato rispettato l'obiettivo del pareggio di bilancio;
- sono state rispettate le disposizioni sul contenimento delle spese di personale;
- non sono richiesti finanziamenti straordinari agli organismi partecipati;
- è stato conseguito un risultato di amministrazione disponibile (lett. E) positivo;
- gli accantonamenti appaiono risultare congrui.

La gestione dell'anno 2021 si è chiusa con un risultato di amministrazione al 31/12/2021 così riepilogato ai sensi dell'art.187 del TUEL:

	31/12/2021
Risultato di amministrazione (+/-)	€ 689.819,77
di cui:	
a) Fondi vincolati	€ 161.486,64
b) Fondi accantonati	€ 427.767,66
c) Fondi destinati ad investimento	€ 63.322,00
d) Fondi liberi	€ 37.243,47
TOTALE RISULTATO AMMINISTRAZIONE	€ 689.819,77

Il risultato applicato all'esercizio 2022 sino alla data di approvazione dello schema di bilancio da parte della Giunta evidenzia un totale di euro 134.697,00 che viene così dettagliato:

- Quote accantonate 0,00 €
- Quote vincolate 11.100,00 €
- Quote destinate agli investimenti 27.400,00 €
- Quote disponibili 96.197,00 €

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente appare essere intervenuto per adeguare le risultanze del rendiconto agli esiti della Certificazione COVID 2022, riferita all'esercizio 2021, con determinazione del responsabile finanziario n. 273 del 16/08/2022. In merito a tale intervento l'Organo di revisione ha rilasciato il proprio parere n.7 del 08/08/2022 cui si rimanda.

L'Ente appare aver successivamente provveduto al relativo caricamento dei dati aggiornati in BDAP.

La situazione di cassa dell'Ente al 31 dicembre degli ultimi tre esercizi evidenzia i seguenti valori:

Situazione di cassa

	2020	2021	2022
Disponibilità:	€ 536.414,17	€ 700.911,55	€ 467.960,06
di cui cassa vincolata	€ 4.350,00	€ 4.350,00	€ 4.350,00
anticipazioni non estinte al 31/12	€ -	€ -	€ -

In merito al valore al 31/12/2022 si segnala che questo deve ritenersi come dato presunto del fondo di cassa finale dell'esercizio 2022.

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente appare essersi dotato di scritture contabili atte a determinare in ogni momento l'entità della giacenza della cassa vincolata per rendere possibile la conciliazione con la cassa vincolata del tesoriere.

L'impostazione del bilancio di previsione 2023-2025 appare tale da garantire il rispetto del saldo di competenza d'esercizio non negativo ai sensi art. 1, comma 821, legge n. 145/2018 con riferimento ai prospetti degli equilibri modificati dal DM 1° agosto 2019.

BILANCIO DI PREVISIONE 2023-2025

L'Organo di revisione ha riscontrato che il sistema contabile adottato dall'ente, nell'ambito del quale è stato predisposto il bilancio di previsione, appare utilizzare le codifiche della contabilità armonizzata.

L'Organo di revisione ha riscontrato che il bilancio di previsione proposto appare rispettare il pareggio finanziario complessivo di competenza e gli equilibri di parte corrente e in conto capitale, ai sensi dell'articolo 162 del Tuel.

L'Organo di revisione ha riscontrato che le previsioni di competenza rispettano il principio generale n.16 e i principi contabili e rappresentano le entrate e le spese che si prevede saranno esigibili in ciascuno degli esercizi considerati anche se l'obbligazione giuridica è sorta in esercizi precedenti.

Le analisi delle previsioni di competenza per gli anni 2023, 2024 e 2025 confrontate con le previsioni definitive per l'anno 2022 vengono così riassunte:

Riepilogo generale entrate e spese per titoli

ENTRATE	Assestato 2022	2023	2024	2025
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione	€ -	€ -		
Fondo pluriennale vincolato	€ 98.500,00	€ -	€ -	€ -
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	€ 2.305.300,00	€ 2.271.340,00	€ 2.246.500,00	€ 2.235.500,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	€ 378.423,00	€ 400.042,00	€ 191.287,17	€ 196.267,17
Titolo 3 - Entrate extratributarie	€ 408.986,04	€ 393.627,00	€ 331.730,85	€ 320.810,00
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	€ 1.048.214,51	€ 661.209,09	€ 1.869.000,00	€ 234.000,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	€ -	€ -	€ -	€ -
Titolo 6 - Accensione di prestiti	€ -	€ 461.062,18	€ -	€ -
Titolo 7 - Anticipazioni di istituto tesoriere / cassiere	€ 600.000,00	€ 600.000,00	€ 600.000,00	€ 600.000,00
Titolo 9 - Entrate in conto di terzi a partite di giro	€ 1.546.000,00	€ 1.546.000,00	€ 1.446.000,00	€ 1.446.000,00
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	€ 6.385.423,55	€ 6.333.280,27	€ 6.684.518,02	€ 5.032.577,17

SPESE	Assestato 2022	2023	2024	2025
Disavanzo di amministrazione	€ -	€ -	€ -	€ -
Titolo 1 - Spese correnti	€ 3.240.393,30	€ 3.092.458,72	€ 2.767.473,19	€ 2.745.975,13
Titolo 2 - Spese in conto capitale	€ 1.029.119,51	€ 989.271,27	€ 1.780.000,00	€ 145.000,00
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	€ -	€ -	€ -	€ -
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	€ 104.607,74	€ 105.550,28	€ 91.044,83	€ 95.622,04
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	€ 600.000,00	€ 600.000,00	€ 600.000,00	€ 600.000,00
Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	€ 1.546.000,00	€ 1.546.000,00	€ 1.446.000,00	€ 1.446.000,00
TOTALE COMPLESSIVO SPESE	€ 6.520.120,55	€ 6.333.280,27	€ 6.684.518,02	€ 5.032.597,17

Le previsioni di competenza appaiono rispettare il principio generale n.16 e i principi contabili e rappresentano le entrate e le spese che si prevede saranno esigibili in ciascuno degli esercizi considerati anche se l'obbligazione giuridica è sorta in esercizi precedenti.

Avanzo presunto

In occasione della predisposizione del bilancio di previsione si rammenta come sia necessario procedere alla determinazione del risultato di amministrazione presunto, ovvero ad una previsione ragionevole e prudente del risultato di amministrazione dell'esercizio, formulata in base alla

situazione dei conti alla data di predisposizione del bilancio di previsione stesso. Si evidenzia come non sia conforme ai precetti dell'art. 81, quarto comma, della Costituzione realizzare il pareggio di bilancio in sede preventiva, attraverso l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione non accertato e verificato a seguito della procedura di approvazione del bilancio consuntivo dell'esercizio precedente ed a tal proposito si richiama quanto sancito dalla sentenza n. 70/2012 della Corte costituzionale. Di contro, in occasione dell'approvazione del bilancio di previsione, e con successive variazioni di bilancio, è consentito l'utilizzo della quota del risultato di amministrazione presunto costituita dai fondi vincolati, e dalle somme accantonate risultanti dall'ultimo consuntivo approvato purché il bilancio di previsione 2023/2025 non preveda l'immediato utilizzo della quota vincolata dell'avanzo di amministrazione presunto ed entro il 31 gennaio dell'esercizio cui il bilancio si riferisce, si provveda all'approvazione, con delibera di Giunta, del prospetto aggiornato riguardante il risultato di amministrazione presunto, sulla base di un preconsuntivo relativo alle entrate e alle spese vincolate ovvero con apposito prospetto allegato allo schema di bilancio, se tale prospetto evidenzia una quota vincolata del risultato di amministrazione inferiore rispetto a quella applicata al bilancio, è necessario provvedere immediatamente alle variazioni di bilancio che adeguano l'impiego del risultato di amministrazione vincolato ed in assenza dell'aggiornamento del prospetto riguardante il risultato di amministrazione presunto, è necessario provvedere immediatamente alla variazione di bilancio che elimina l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione. Si rammenta inoltre che sin dal bilancio di previsione 2021-2023 nel caso di applicazione dell'avanzo presunto per le quote vincolate ed accantonate, è necessario predisporre le tabelle A1 e A2 nelle quali all'allegato a/1 vengono elencate le risorse presunte accantonate nel risultato di amministrazione presunto che deve essere redatto obbligatoriamente nel caso in cui il bilancio di previsione sia approvato nel corso del primo esercizio considerato nel bilancio stesso e preveda l'utilizzo delle quote accantonate del risultato di amministrazione presunto nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 42, comma 9 del dlgs n.118/2011 e dell'articolo 187, commi 3 e 3 quinquies del TUEL e nell'allegato a/2 vengono elencate le risorse vincolate presunte rappresentate nel prospetto del risultato di amministrazione presunto che deve essere redatto obbligatoriamente nel caso in cui il bilancio di previsione preveda l'utilizzo delle quote vincolate del risultato di amministrazione presunto. Si rammenta che le quote vincolate del risultato di amministrazione sono definite dall'articolo 42, comma 5 del dlgs n.118/2011 e dall'articolo 187, comma 3-ter del TUEL, che distinguono i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, i vincoli derivanti dai trasferimenti, i vincoli da mutui e altri finanziamenti e i vincoli formalmente attribuiti dall'ente. Solo nel caso di approvazione del bilancio di previsione successiva all'approvazione del rendiconto dell'esercizio precedente, è possibile applicare al bilancio di previsione anche l'avanzo destinato ad investimenti ed a tal riguardo nell'allegato a/3 vengono elencate le risorse presunte destinate agli investimenti rappresentate nel prospetto del risultato di amministrazione presunto e deve essere redatto obbligatoriamente nel caso in cui il bilancio di previsione preveda l'utilizzo delle quote destinate del risultato di amministrazione. Le risorse destinate agli investimenti sono utilizzabili solo a seguito dell'approvazione del rendiconto dell'esercizio precedente.

Fondo pluriennale vincolato (FPV)

Il fondo pluriennale vincolato, disciplinato dal principio contabile applicato della competenza finanziaria, è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata. Al fine di garantire il migliore utilizzo delle risorse finanziarie destinate a spese di investimento nella costituzione del FPV al 1° gennaio 2023, l'Organo di revisione ha riscontrato che appare essere stato applicato correttamente il Principio contabile applicato della contabilità finanziaria, avuto riguardo in particolare ai punti 5.4.8 (spese di progettazione) e 5.4.9 (spese non ancora impegnate per appalti pubblici di lavori). L'Organo di revisione ha inoltre riscontrato che la re-imputazione degli impegni di spesa sia correlata con la costituzione del FPV da iscrivere in entrata nel bilancio di previsione 2023-2025, nonché con gli impegni pluriennali, al fine di:

- verificare la corretta elaborazione e gestione dei cronoprogrammi

- evidenziare i ritardi nella realizzazione delle spese di investimento per mancata osservanza del cronoprogramma

Si ricorda inoltre che In fase di previsione il fondo pluriennale vincolato stanziato tra le spese è costituito da due componenti logicamente distinte ovvero la quota di risorse accertate negli esercizi precedenti che costituiscono la copertura di spese già impegnate negli esercizi precedenti a quello cui si riferisce il bilancio e imputate agli esercizi successivi e le risorse che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio, destinate a costituire la copertura di spese che si prevede di impegnare nel corso dell'esercizio cui si riferisce il bilancio, con imputazione agli esercizi successivi. Si evidenzia che le espressioni numeriche elaborate in sede di predisposizione del bilancio di previsione non tengono conto degli stanziamenti in F.P.V. originati nell'esercizio 2022, in quanto sulla base della documentazione fornita dall'Ente questi stessi appaiono trovare manifestazione futura in sede di elaborazione del conto consuntivo 2022. Nella rappresentazione del F.P.V. relativo all'anno 2023 si evidenzia che le fonti di finanziamento del Fondo Pluriennale Vincolato iscritto nella parte entrata del bilancio per l'esercizio 2023 sono di valore pari a zero.

Rappresentazione del Fondo pluriennale vincolato 2023	Importo
FPV APPLICATO IN ENTRATA	0,00
FPV di parte corrente applicato	0,00
FPV di parte capitale applicato (al netto dell'indebitamento)	0,00
FPV di parte capitale applicato al bilancio (derivante da indebitamento)	0,00
FPV di entrata per partite finanziarie	0,00
FPV DETERMINATO IN SPESA	0,00
FPV corrente:	0,00
- quota determinata da impegni/prenotazioni da esercizio precedente	0,00
- quota determinata da impegni/prenotazioni nell'esercizio cui si riferisce il bilancio	0,00
FPV di parte capitale (al netto dell'indebitamento):	0,00
- quota determinata da impegni/prenotazioni da esercizio precedente	0,00
- quota determinata da impegni/prenotazioni nell'esercizio cui si riferisce il bilancio	0,00
FPV di parte capitale determinato in bilancio (per la parte alimentata solo da indebitamento)	0,00
- quota determinata da impegni/prenotazioni da esercizio precedente	0,00
- quota determinata da impegni/prenotazioni nell'esercizio cui si riferisce il bilancio	0,00
Fondo pluriennale vincolato di spesa per partite finanziarie	0,00

Fonti di finanziamento FPV	Importo
Entrate correnti vincolate	0,00
Entrate correnti non vincolate in deroga per spese di personale	0,00
Entrate correnti non vincolate in deroga per patrocinio legali esterni	0,00
Entrate correnti non vincolate in deroga per reimputazione di impegni assunti sull'esercizio a cui il rendiconto si riferisce, non divenuti esigibili	0,00
Entrate diverse dalle precedenti per reimputazione di impegni assunti sull'esercizio a cui il rendiconto si riferisce, non divenuti esigibili	0,00
altre risorse (da specificare)	0,00
Totale FPV entrata parte corrente	0,00
Entrata in conto capitale	0,00
Assunzione prestiti/indebitamento	0,00
altre risorse (da specificare)	0,00
Totale FPV entrata parte capitale	0,00

Previsioni di cassa

L'Organo di revisione ha riscontrato che:

- la previsione di cassa relativa all'entrata appare determinata tenendo conto dell'andamento della riscossione nonché di quanto accantonato al Fondo Crediti dubbia esigibilità di competenza e in sede di rendiconto per le relative entrate;
- gli stanziamenti di cassa appaiono prevedere riscossioni e pagamenti in conto competenza e in conto residui ed appaiono elaborate in considerazione dei presumibili ritardi nella riscossione e nei pagamenti delle obbligazioni già esigibili.

L'Organo di Revisione ha riscontrato che le previsioni di cassa per le entrate da contributi in conto capitale e da ricorso all'indebitamento appaiono risultare coerenti con le previsioni delle correlate spese del titolo II finanziate dalle medesime entrate senza generare fittizio surplus di entrata vincolata con il conseguente incremento delle previsioni di cassa della spesa corrente.

In merito alla previsione di cassa spesa l'Organo di revisione ha riscontrato che la previsione appare tener in considerazione le poste per le quali risulta prevista la re-imputazione di cui FPV e che, pertanto, non possono essere oggetto di pagamento nel corso dell'esercizio.

L'Organo di Revisione ha riscontrato che i singoli dirigenti o responsabili dei servizi appaiono avere contribuito all'elaborazione delle proposte di previsione autorizzatorie di cassa e al programma dei pagamenti al fine di evitare che nell'adozione dei provvedimenti che comportano impegni di spesa vengano causati ritardi nei pagamenti e la formazione di debiti pregressi nonché la maturazione di interessi moratori con conseguente responsabilità disciplinare e amministrativa, secondo quanto previsto dall'art. 183, comma 8, del TUEL.

L'Organo di revisione evidenzia pertanto che:

- le previsioni di cassa appaiono rispecchiare gli andamenti delle entrate e delle spese riscontrate;
- non appaiono essere state effettuate sovrastime nella previsione della riscossione di entrate con il rischio di consentire autorizzazioni di spesa per le quali si genereranno ritardi nei pagamenti e formazione di debiti pregressi in violazione dell'art. 183, co. 8, del TUEL;

Il fondo iniziale di cassa al 01.01.2023 comprende la cassa vincolata per euro 467.960,06 che deve intendersi come valore stimato al 31.12.2022. L'Ente appare essere dotato di scritture contabili atte a determinare in ogni momento l'entità della giacenza della cassa vincolata per rendere possibile la conciliazione con la cassa vincolata del tesoriere.

Verifica degli equilibri anni 2023-2025

In merito agli equilibri richiesti dal comma 6 dell'art.162 del TUEL si rammenta come la R.G.S. abbia confermato con la Circolare n.15/2022 che gli Enti Locali abbiano l'obbligo di rispettare gli equilibri di cui al decreto 118/2011 ovvero saldo tra il complessivo delle entrate e delle spese con utilizzo avanzi, FPV e debito restano, comunque, ferme, per ciascun ente, le disposizioni specifiche che pongono limiti qualitativi o quantitativi all'accensione di mutui o al ricorso ad altre forme di indebitamento, nonché l'obbligo del rispetto degli equilibri di cui ai decreti legislativi n. 118 del 2011 e n. 267 del 2000 anche a consuntivo, così come prescritto dall'articolo 1, comma 821, della legge n. 145 del 2018. Si evidenzia come nella documentazione fornita dall'Ente venga prevista la somma di euro 133.000,00 nella voce entrate in conto capitale e relativa ad oneri di urbanizzazione destinati a spesa corrente per manutenzione opere primarie e secondarie. Si rammenta inoltre come gli enti locali abbiano la possibilità di utilizzare i proventi derivanti dalle alienazioni patrimoniali, anche derivanti da azioni o piani di razionalizzazione, per finanziare le quote capitali dei mutui o dei prestiti obbligazionari in ammortamento nell'anno o in anticipo rispetto all'originario piano di ammortamento, purché vengano rispettate le seguenti condizioni ovvero che gli enti locali dimostrino che:

- a) con riferimento al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, il rapporto tra totale delle immobilizzazioni e debiti da finanziamento sia superiore al valore 2;
- b) in sede di bilancio di previsione non si registrino incrementi di spesa corrente ricorrente, così come definita dall'allegato 7 annesso al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
- c) siano state rispettate le prescrizioni in merito agli accantonamenti al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Va osservato che l'utilizzo di tali risorse in parte corrente richiede una preventiva verifica delle condizioni previste dall'art.1 comma 866 della Legge 205/2017 e si ricorda che i proventi da alienazione del patrimonio disponibile ai sensi dell'art. 1, comma 443 della legge n. 228/2012 e art. 56 bis, comma 11, D.L. n. 69/2013, nella misura del 10% devono essere obbligatoriamente destinati a finanziare prioritariamente l'estinzione anticipata dei mutui e solo in seconda istanza le spese di investimento. L'organo di revisione ha riscontrato che l'Ente appare non essersi avvalso della facoltà di cui al comma 866, art. 1, legge n.205/2017, così come modificato dall'art. 11-bis, comma 4, d.l. 14 dicembre 2018, n.135.

L'Organo di revisione ha riscontrato:

- che le previsioni di bilancio - in ossequio ai principi di veridicità ed attendibilità – appaiono suffragate da analisi e/o studi dei responsabili dei servizi competenti, nel rispetto dell'art. 162, co. 5, TUEL e del postulato n. 5 di cui all'allegato 1 del D.lgs. n. 118/2011;
- che l'impostazione del bilancio di previsione 2023-2025 è tale da apparire in grado di garantire il rispetto del saldo di competenza d'esercizio non negativo ai sensi art. 1, comma 821, legge n. 145/2018 con riferimento ai prospetti degli equilibri modificati dal DM 1° agosto 2019.

Gli equilibri richiesti dal comma 6 dell'art.162 del TUEL con saldo di cassa non negativo vengono così riepilogati:

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		2023	2023	2024	2025
		Previsioni di cassa	Previsioni di competenza	Previsioni di competenza	Previsioni di competenza
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		467960,06			
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	0,00	3065009,00	2769518,02	2752597,17
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	0,00	3092458,72	2767473,19	2745975,13
di cui:					
- fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00
- fondo crediti di dubbia esigibilità		0,00	72257,00	58437,00	58437,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	0,00	105550,28	91044,83	95622,04
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00	0,00
di cui Fondo anticipazioni di liquidità		0,00	0,00	0,00	0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)		0,00	-133000,00	-89000,00	-89000,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO - EX ARTICOLO 462, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI					
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti e per rimborso dei prestiti ⁽²⁾	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00		
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	133000,00	89000,00	89000,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE⁽³⁾					
O=G+H+I-L+M		0,00	0,00	0,00	0,00

P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento ⁽²⁾	(+)	0,00	0,00	-	-
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	0,00	1122271,27	1869000,00	234000,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	133000,00	89000,00	89000,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale di cui fondo pluriennale vincolato di spesa	(-)	0,00	989271,27	1780000,00	145000,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE					
Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E		0,00	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE					
W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y		0,00	0,00	0,00	0,00
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali ⁽⁴⁾:					
Equilibrio di parte corrente (O)			0,00	0,00	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione presunto per il finanziamento di spese correnti e del rimborso prestiti (H) al netto del fondo anticipazione di liquidità	(-)				
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali.			0,00	0,00	0,00

FAL – Fondo anticipazione liquidità

L'Organo di revisione ha riscontrato che l'Ente non ha richiesto anticipazioni di liquidità con restituzione entro ed oltre l'esercizio.

Utilizzo proventi alienazioni

Si rammenta che i proventi da alienazione del patrimonio disponibile ai sensi dell'art.1 comma 443 della legge 228/2012 e dell'art.56 bis, comma 11 D.L.n.69/2013, nella misura del 10% devono finanziare obbligatoriamente e prioritariamente l'estinzione anticipata dei mutui e poi le spese di investimento. Per i proventi derivanti dalla cessione di aree oggetto di trasferimento demaniale si applica quanto previsto dall'art. 56 bis, comma 10 D.L. n.69/2013.

L'Organo di revisione ha verificato che Ente non appare essersi avvalso della facoltà di cui al co. 866, art. 1, legge n. 205/2017, così come modificato dall'art. 11-*bis*, comma 4, d.l. 14 dicembre 2018, n. 135.

Risorse derivanti da rinegoziazione mutui

L'ente non appare essersi avvalso della facoltà di utilizzare le economie di risorse derivanti da operazioni di rinegoziazione mutui e prestiti per finanziare, in deroga, spese di parte corrente ai sensi dell'art. 1 comma 867 Legge 205/2017. Si rammenta come il D.L. 228/2021 intervenendo sul D.L. 78/2015, ha previsto l'estensione, fino al 2024, della possibilità di applicare alla parte corrente del bilancio le economie da rinegoziazione.

Entrate e spese di carattere non ripetitivo

L'articolo 25, comma 1, lettera b) della legge 31/12/2009 n.196, relativamente alla classificazione delle entrate dello stato, distingue le entrate ricorrenti da quelle non ricorrenti, a seconda che si riferiscano a proventi la cui acquisizione sia prevista a regime ovvero limitata a uno o più esercizi. Si rammenta come in base ai nuovi principi contabili alcune entrate siano da considerate per definizione come non ricorrenti nell'allegato 7 al D.lgs. 118/2011 viene precisata la distinzione tra entrata ricorrente e non ricorrente a seconda se l'acquisizione dell'entrata sia prevista a regime ovvero limitata ad uno o più esercizi e della spesa ricorrente e non ricorrente a seconda se la spesa sia prevista a regime o limitata ad uno o più esercizi. A prescindere dall'entrata o dalla spesa a regime nello stesso citato allegato viene precisato che:

• Sono in ogni caso da considerare non ricorrenti le entrate riguardanti:

- a) donazioni, sanatorie, abusi edilizi e sanzioni;
- b) condoni; c) gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria; d) entrate per eventi calamitosi; e) alienazione di immobilizzazioni; f) accensioni di prestiti;
- g) contributi agli investimenti, a meno che non siano espressamente definitivi "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione.

Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti, le spese riguardanti:

- a) consultazioni elettorali o referendarie locali, b) ripiani disavanzi pregressi di aziende e società e altri trasferimenti in c/capitale, c) eventi calamitosi, d) sentenze esecutive ed atti equiparati, e) investimenti diretti, f) contributi agli investimenti.

Ad eccezione delle sopra indicate entrate, possono essere definite a regime ricorrenti le entrate che si presentano con continuità in almeno 5 esercizi, per importi costanti nel tempo. Tutti i trasferimenti in conto capitale sono non ricorrenti a meno che non siano espressamente definiti "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione. E' opportuno includere tra le entrate "non ricorrenti" anche le entrate presenti "a regime" nei bilanci dell'ente, quando presentano importi superiori alla media riscontrata nei cinque esercizi precedenti, in questo caso le entrate devono essere considerate ricorrenti fino a quando superano tale importo e devono essere invece considerate non ricorrenti quando tale importo viene superato. Le entrate da concessioni pluriennali che non garantiscono accertamenti costanti negli esercizi e costituiscono entrate straordinarie non ricorrenti sono destinate al finanziamento di interventi di investimento. Ai

sensi del punto 3.10 del principio contabile applicato 4/2 D.Lgs.118/2011). Nel bilancio vengono previste nei primi tre titoli le entrate e nel titolo I le spese non ricorrenti che vengono di seguito riepilogate prendendo a riferimento la classificazione effettuata dall'ente ai fini BDAP in base alla documentazione fornita. Si rammenta come le entrate debbano essere valorizzate al netto del relativo FCDE. L'Organo di revisione ha riscontrato come l'Ente appare aver proceduto alla corretta codifica ai fini della transazione elementare delle entrate e delle spese ricorrenti e non ricorrenti. L'Organo di revisione ha riscontrato che ai fini degli equilibri di bilancio appare un coerente rapporto tra entrate e spese non ricorrenti.

La nota integrativa

La nota integrativa allegata al bilancio di previsione appare riportare le informazioni previste dal comma 5 dell'art.11 del D.lgs. 23/6/2011 n.118 e dal punto 9.11.1 del principio 4/1 ovvero tutte le seguenti informazioni:

- a) i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
- b) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- c) l'elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- d) l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
- e) nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendono anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;
- f) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
- g) gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
- h) l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'art. 172, comma 1, lettera a) del Tuel;
- i) l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
- j) altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

Si rammenta come il principio 4/1 preveda che la prima parte della nota integrativa definisca i criteri adottati per la determinazione degli stanziamenti di entrata e di spesa di ciascun esercizio finanziario considerato nel bilancio. Per le entrate una particolare attenzione deve essere dedicata alle previsioni riguardanti le principali imposte e tasse, agli effetti connessi alle disposizioni normative vigenti, con separata indicazione di quelle oggetto di prima applicazione e di quelle recanti esenzioni o riduzioni, con l'indicazione della natura delle agevolazioni, dei soggetti e delle categorie dei beneficiari e degli obiettivi perseguiti. Per la spesa, relativamente al contenuto di ciascun programma di spesa, nella nota integrativa devono essere illustrati i criteri di formulazione delle previsioni, con riguardo, in particolare alle varie tipologie di spesa ed ai relativi riferimenti legislativi, con indicazione dei corrispondenti stanziamenti del bilancio triennale ed agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti ai fondi spese e ai fondi rischi con particolare riferimento al fondo crediti di dubbia esigibilità. La nota integrativa è opportuno che analizzi inoltre l'articolazione e la relazione tra le entrate e le spese ricorrenti e quelle non ricorrenti, a tal riguardo si ricorda nuovamente come le entrate si distinguano in ricorrenti e non ricorrenti a seconda se l'acquisizione dell'entrata sia prevista a regime ovvero limitata ad uno o più esercizi, e le spese sono distinte in ricorrente e non ricorrente, a seconda se la spesa sia prevista a regime o limitata ad uno o più esercizi. Si ricorda anche come la nota integrativa, con riferimento ai contratti relativi

a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata, come da definizione di strumento finanziario derivato secondo i principi contabili riconosciuti in ambito internazionale e compatibili con la disciplina in materia dell'Unione europea, debba indicare gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio per ciascuna operazione in derivati. Si rammenta infine come la nota integrativa debba indicare l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e articolato secondo la differente natura delle risorse disponibili e predisposto con riferimento a ciascun esercizio considerato nel bilancio di previsione, attraverso l'indicazione degli articoli/capitoli e dei relativi investimenti.

Si evidenzia come le risorse destinabili al finanziamento delle spese di investimento siano costituite da:

- a) le entrate correnti (titoli 1, 2 e 3) non destinate al finanziamento delle spese correnti e del rimborso dei prestiti;
- b) le entrate in conto capitale (titolo 4);
- c) le entrate da riduzione di attività finanziarie (titolo 5) eccedenti rispetto alle spese per incremento delle attività finanziarie, destinabili al finanziamento degli investimenti oltre che all'estinzione anticipata dei prestiti;
- d) le entrate da accensione prestiti (Titolo 5), che costituiscono il ricorso al debito.

Le risorse di cui alle lettere da b) a d) costituiscono copertura finanziaria degli impegni concernenti le spese di investimento a seguito dell'accertamento delle entrate, esigibili nell'esercizio in corso di gestione o la cui esigibilità è nella piena discrezionalità dell'ente o di altra amministrazione pubblica. Le risorse di cui alla lettera a) costituiscono copertura finanziaria alle spese di investimento, con modalità differenti per impegni imputati all'esercizio in corso di gestione o per gli impegni imputati agli esercizi successivi. Per gli impegni concernenti investimenti imputati all'esercizio in corso di gestione, la copertura è costituita dall'intero importo del saldo positivo di parte corrente previsto nel bilancio di previsione per l'esercizio in corso di gestione. Per gli impegni concernenti investimenti imputati agli esercizi successivi a quello in corso di gestione la copertura è costituita da quota parte del saldo positivo di parte corrente previsto per ciascun esercizio se risultano rispettate una serie di condizioni previste dal principio contabile generale della competenza finanziaria, specificate nel principio applicato della contabilità finanziaria (da 5.3.5 a 5.3.10). Al fine di garantire la corretta applicazione di tali principi, nella sezione della nota integrativa riguardante l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento, è dedicata una particolare attenzione agli investimenti finanziati dalle previsioni di entrate correnti risultanti dal saldo positivo di parte corrente previsto nel prospetto degli equilibri allegato al bilancio di previsione. In relazione alla differente disciplina delle modalità di copertura e delle verifiche da effettuare ai fini dell'attestazione della copertura finanziaria dei provvedimenti che danno luogo ad impegni concernenti investimenti, per ciascun esercizio compreso nel bilancio di previsione successivo a quello in corso di gestione, tale saldo positivo è distinto nelle seguenti componenti:

- una quota di importo non superiore al limite previsto dal principio contabile generale n. 16, specificato dal principio applicato della contabilità finanziaria n. 5.3.6,
- una quota costituita dal 50% del margine corrente derivante dall'applicazione di nuove o maggiori aliquote fiscali e dalla maggiorazione di oneri concessori e sanzioni, formalmente deliberate,
- una quota derivante da riduzioni permanenti di spese correnti, già realizzate, risultanti da un titolo giuridico perfezionato.

Con riferimento a ciascuna quota del saldo positivo di parte corrente previsto nel prospetto degli equilibri allegato al bilancio relativo agli esercizi successivi al primo, la nota integrativa:

- a) descrive le modalità di quantificazione della stessa;
- b) da atto del rispetto delle condizioni e dei limiti previsti dal principio contabile generale n. 16 della competenza finanziaria e dei relativi principi applicati;
- c) riporta l'elenco dei capitoli/articoli di spesa concernenti gli investimenti che si prevede di stanziare nel bilancio gestionale/PEG per gli esercizi successivi a quello in corso di gestione, e di cui ciascuna componente del saldo positivo costituisce la copertura finanziaria.

In occasione dell'attestazione di copertura finanziaria, la consueta verifica concernente la capienza degli stanziamenti, sia riferiti all'esercizio in corso che a quelli successivi, riguardanti tali

capitoli/articoli costituisce il riscontro della copertura finanziaria dei provvedimenti che comportano impegni per investimenti finanziati dal saldo positivo di parte corrente previsto nel prospetto degli equilibri allegato al bilancio. In occasione di variazioni di bilancio che modificano la previsione del margine corrente è possibile variare anche la sezione della nota integrativa che elenca gli investimenti finanziati con la previsione del margine corrente, al fine di consentire le attestazioni di copertura finanziaria di provvedimenti che comportano impegni per investimenti.

VERIFICA COERENZA DELLE PREVISIONI

Si rammenta come i contenuti della programmazione debbano essere declinati in coerenza con il programma di governo, che definisce le finalità e gli obiettivi di gestione perseguiti dall'ente anche attraverso il sistema di enti strumentali e società controllate e partecipate (il c.d. gruppo amministrazione pubblica), gli indirizzi di finanza pubblica definiti in ambito comunitario e nazionale e pertanto, il principio di coerenza implica una considerazione "complessiva e integrata" del ciclo di programmazione, sia economico che finanziario, e un raccordo stabile e duraturo tra i diversi aspetti quantitativi e descrittivi delle politiche e dei relativi obiettivi - inclusi nei documenti di programmazione, ne consegue la necessità di presenza degli elementi costitutivi di ciascun documento di programmazione e la loro integrazione che deve essere considerata necessaria, al fine di garantire in termini comprensibili la valenza programmatica, contabile ed organizzativa dei documenti in oggetto, nonché l'orientamento ai portatori di interesse (c.d. stakeholders) nella loro redazione. La verifica della coerenza è circoscritta solo a quei documenti di natura finanziaria che compongono il sistema di bilancio di ogni pubblica amministrazione che adotta la contabilità finanziaria e attua il contenuto autorizzatorio degli stanziamenti del bilancio di previsione.

Verifica contenuto informativo ed illustrativo del documento unico di programmazione DUP

Il Documento Unico di Programmazione (DUP), è stato predisposto dalla Giunta tenuto conto del contenuto dello schema di documento semplificato per i comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti previsto dal Principio contabile applicato alla programmazione (Allegato n. 4/1 al D.Lgs. 118/2011). Lo schema di Documento Unico di Programmazione (DUP) è stato approvato dalla Giunta Comunale con apposita deliberazione. Sul DUPS l'organo di revisione ha già espresso parere a cui si rimanda riscontrando come questo appaia rispettare i requisiti di coerenza, attendibilità e congruità.

Strumenti obbligatori di programmazione di settore

Il Dup contiene i seguenti strumenti obbligatori di programmazione di settore che sono coerenti con le previsioni di bilancio:

Programma triennale lavori pubblici

Il programma triennale ed elenco annuale dei lavori pubblici di cui all'art. 21 del D. Lgs. 50/2016 è stato approvato con delibera di Giunta comunale n. 48 del 04/11/2022 ed appare essere stato redatto conformemente alle modalità e agli schemi approvati con Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 14 del 16 gennaio 2018 e sarà presentato al Consiglio Comunale per l'approvazione unitamente al bilancio preventivo. Il programma triennale e l'elenco annuale dei lavori pubblici e relativi adeguamenti sono pubblicati ai sensi del D.M. n. 14 del 16 gennaio 2018 e gli importi inclusi nello schema relativi ad interventi con onere a carico dell'ente trovano riscontro nel bilancio di previsione 2023-2025, il cronoprogramma appare compatibile con le previsioni dei pagamenti del titolo II indicate nel bilancio e del correlato Fondo Pluriennale vincolato. L'Organo di revisione ha riscontrato inoltre la compatibilità del cronoprogramma dei pagamenti con le previsioni di cassa del primo esercizio. Si rammenta che il programma triennale una volta approvato deve essere pubblicato sul sito dell'Ente nella sezione "Amministrazione trasparente" e sul sito del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e dell'Osservatorio dei contratti pubblici relativi a lavori,

servizi e forniture, si evidenzia che gli importi inclusi nello schema relativo ad interventi con onere a carico dell'ente trovano riferimento nel bilancio di previsione 2023-2025.

Programmazione biennale di acquisti di beni e servizi

Il programma biennale di forniture e servizi di importo unitario stimato pari o superiore a Euro 40.000,00 e relativo aggiornamento risulta approvato con delibera di Giunta comunale n. 48/2022 ed appare essere stato redatto conformemente a quanto disposto dai commi 6 e 7 di cui all'art. 21 del D.lgs. 50/2016 secondo lo schema approvato con Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 14 del 16 gennaio 2018.

Programmazione triennale fabbisogni del personale

La programmazione del fabbisogno di personale prevista dall'art. 39, comma 1 della Legge 449/1997 e dall'art. 6 del D.lgs. 165/2001 è stata approntata con specifico atto secondo le "Linee di indirizzo per la predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale da parte della PA" emanate in data 08 maggio 2018 da parte del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione e pubblicate in G.U. 27 luglio 2018, n.173, tali linee di indirizzo circa la programmazione del personale per il triennio 2023/2025 appaiono essere contenute nel DUPS e la relativa programmazione verrà riportata nel PIAO che sarà adottato entro il 31 gennaio 2023, pertanto si segnala che poiché il documento verrà approvato con il PIAO successivamente al bilancio di previsione 2023/2025 è opportuno verificare la coerenza delle previsioni di bilancio 2023/2025 con la programmazione del fabbisogno del personale. L'Organo di revisione ha riscontrato che la programmazione del fabbisogno di personale nel triennio 2023-2025, appare tenere conto dei vincoli assunzionali e dei limiti di spesa previsti dalla normativa. L'Organo di revisione ha appurato che la previsione triennale appare essere coerente con le esigenze finanziarie espresse nell'atto di programmazione dei fabbisogni tendente oltre che ad assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi anche alla riduzione della spesa attraverso il contenimento della dinamica retributiva ed occupazionale

17

Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari

(art. 58, comma 1 L. n. 112/2008)

L'organo di revisione evidenzia che in base alla documentazione fornita non appaiono risultare beni da alienare e valorizzare ai sensi dell'art 58 legge 112/2008.

Programma degli incarichi

L'Organo di revisione ha riscontrato che l'Ente ha predisposto ed allegato il programma degli incarichi.

PNRR

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente ha previsto una specifica sezione del DUPS dedicata al PNRR per cui si rinvia al successivo paragrafo dedicato ad esso.

VERIFICA ATTENDIBILITÀ E CONGRUITÀ DELLE PREVISIONI ANNO 2023-2025

A) ENTRATE

Ai fini della verifica dell'attendibilità delle entrate e congruità delle spese previste per gli esercizi 2023-2025, alla luce della manovra disposta dall'Ente, l'Organo di revisione ha analizzato in particolare le voci di bilancio di seguito riportate.

Entrate da fiscalità locale

Addizionale Comunale all'Irpef

L'addizionale comunale all'Irpef prevista in Bilancio di € 360.000,00 per il 2023 ed il dato è stato stimato sulla base degli incassi come previsto dal principio contabile.

A seguito della Legge 30/12/2021 n. 234 commi 5 e 6, si è reso necessario modificare gli scaglioni di reddito dell'addizionale IRPEF e con delibera di consiglio n. 8 del 06/05/2022 sono stati regolamentati i predetti scaglioni come segue:

Scaglioni in vigore fino al 31.12.2021

Scaglione di reddito €		Aliquota
Da € 0,00	e fino a € 15.000,00	0,40%
oltre € 15.000,00	e fino a € 28.000,00	0,60%
oltre € 28.000,00	e fino a € 55.000,00	0,70%
oltre € 55.000,00	e fino a € 75.000,00	0,75%
oltre € 75.000,00		0,80%

Nuovi scaglioni – C.C 8/2022 in vigore dal 01.01.2022

Scaglione di reddito €		Aliquota
Da € 0,00	e fino a € 15.000,00	0,40%
oltre € 15.000,00	e fino a € 28.000,00	0,60%
oltre € 28.000,00	e fino a € 50.000,00	0,70%
oltre € 50.000,00		0,80%

Le previsioni di gettito appaiono coerenti con quanto disposto dal punto 3.7.5 del principio 4/2 del D. Lgs 118/2011.

IMU

L'Imposta Municipale Propria (IMU) è disciplinata dalle disposizioni di cui all'articolo 1, commi da 739 a 780, Legge 27 dicembre 2019, n. 160. Il gettito stimato per l'Imposta Municipale Propria è così di seguito riassunto e tiene conto dell'integrale esenzione dei beni-merce ai sensi del comma 751 della su citata Legge n.160/2019:

IMU	Esercizio 2022 (assestato o rendiconto)	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
IMU	€ 780.000,00	€ 785.000,00	€ 785.000,00	€ 780.000,00

TARI

Il gettito stimato per la TARI viene così rappresentato:

	Esercizio 2022 (assestato o rendiconto)	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
TARI	€ 506.460,00	€ 490.500,00	€ 496.500,00	€ 490.500,00
FCDE competenza				
FCDE PEF TARI				

Si evidenzia in particolare che in merito alla TARI, l'Ente ha stimato nell'esercizio 2022 in entrata la somma di euro 506.460,00 con un aumento rispetto alle previsioni elaborate precedentemente in base a quadro poi aggiornato con le delibere di Consiglio n. 9 del 06.05.2022 e n. 16 del 31/05/2022 relativa quest'ultima alla raccolta e smaltimento del rifiuto verde pertanto L'Organo di revisione ha riscontrato che l'Ente appare aver approvato il Piano Economico Finanziario 2022-2025 secondo le prescrizioni contenute nelle delibere dell'Autorità di Regolazione per l'Energia, Reti e Ambiente (ARERA). Le stime del valore del gettito degli anni 2023-2025 si basa su un quadro economico recessivo. La tariffa risulta comunque determinata prevedendo la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio del servizio rifiuti compresi quelli relativi alla realizzazione ed esercizio della discarica ad esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali al cui smaltimento provvedono a proprie spese i relativi produttori comprovandone il trattamento. E' qui il caso di rammentare che il PEF deve essere validato prima dell'approvazione delle tariffe costituendo atto presupposto delle stesse ex art.1, comma 683, legge n.147/2013 e che l'Autorità ARERA con la delibera n. 363/2021 ha stabilito il riferimento temporale di validità del Pef in quattro anni, salvo revisione biennale avendo riguardo alla circostanza che la delibera di approvazione delle tariffe TARI costituisce allegato obbligatorio al bilancio di previsione ai sensi dell'art.172 Tuel e che, in ogni caso, il termine ultimo per l'approvazione del PEF TARI è stato fissato al 30 aprile 2023 salvo che il termine di approvazione del bilancio di previsione 2023-2025 slitti oltre tale termine del 30 aprile 2023, in tal caso il termine di approvazione del PEF viene automaticamente allineato al termine previsto per il bilancio di previsione.

La disciplina dell'applicazione del tributo risulta essere stata approvata con regolamento dal Consiglio comunale. Il pagamento della TARI avviene tramite il sistema pagoPA con emissione delle bollette a cura dell'Ufficio tributi comunale.

19

Altri Tributi Comunali

L'ente non appare aver previsto alcuna entrata derivante dall'istituzione di altri tributi comunali.

Risorse relative al recupero dell'evasione tributaria

La previsione dell'andamento delle entrate relative all'attività di recupero dell'evasione tributaria viene di seguito così rappresentata:

Titolo 1 - recupero evasione	Accertato 2020	Accertato 2021	Previsione 2023		Previsione 2024		Previsione 2025	
			Prev.	Acc.to FCDE	Prev.	Acc.to FCDE	Prev.	Acc.to FCDE
Recupero evasione IMU	€ 92.500,00	€ 90.423,81	€ 100.000,00	€ 69.100,00	€ 80.000,00	€ 55.280,00	€ 80.000,00	€ 55.280,00
Recupero evasione TASI	€ 21.388,00	€ 13.147,36	€ 5.000,00	€ 3.157,00	€ 5.000,00	€ 3.157,00	€ 5.000,00	€ 3.157,00
Recupero evasione TARI								
Recupero evasione Imposta di soggiorno								
Recupero evasione imposta di pubblicità								

La quantificazione del fondo crediti di dubbia esigibilità appare congrua in relazione all'andamento storico delle riscossioni rispetto agli accertamenti ed ai crediti dichiarati inesigibili inclusi tra le componenti di costo.

Sanzioni amministrative da codice della strada

I proventi da sanzioni amministrative vengono così rappresentati:

	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
sanzioni ex art.208 co 1 cds	€ 15.000,00	€ 15.000,00	€ 15.000,00
sanzioni ex art.142 co 12 bis cds	€ -	€ -	€ -
TOTALE SANZIONI	€ 15.000,00	€ 15.000,00	€ 15.000,00
Fondo Crediti Dubbia Esigibilità	€ -	€ -	€ -
Percentuale fondo (%)	0,00%	0,00%	0,00%

L'Organo di Revisione ha riscontrato che le entrate da sanzioni amministrative per violazione del Codice della Strada a partire dal 01.01.2022 non sono più gestite dall'Unione RETENUS ma direttamente dal Comune di Saccolongo (PD) poiché con delibera di Consiglio Comunale n. 32 del 22 settembre 2021 l'Amministrazione ha esercitato il recesso unilaterale dall'Unione assieme ai Consigli di altri due Enti. Il gettito previsto è stimato sullo storico delle entrate rilevate presso l'Unione RETENUS. L'Organo di Revisione ha riscontrato che con deliberazione di Giunta Comunale n. 59 del 30.11.2022 sono state quantificate le somme derivanti da sanzioni da Codice della Strada per l'anno 2023 e determinata la relativa destinazione del 50% di tali importi al sostenimento delle spese relative a segnaletica stradale, manutenzione viabilità ed attrezzature di polizia locale. L'Organo di revisione ha riscontrato che l'Ente appare aver correttamente suddiviso nel bilancio le risorse relative alle sanzioni amministrative da codice della strada sulla base delle indicazioni fornite con il D.M. 29 agosto 2018 e che l'Ente appare aver provveduto alla certificazione al Ministero dell'Interno dell'utilizzo delle sanzioni relative alle violazioni al Codice della Strada per gli esercizi precedenti.

20

Proventi dei beni dell'ente

I proventi dei beni dell'ente per locazioni, fitti attivi e canoni patrimoniali vengono così riepilogati:

	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
Canoni di locazione	0,00	0,00	0,00
Fitti attivi e canoni patrimoniali	15.000,00	15.000,00	15.000,00
Altri (specificare)	0,00	0,00	0,00
TOTALE PROVENTI DEI BENI	15.000,00	15.000,00	15.000,00
Fondo Crediti Dubbia Esigibilità	0,00	0,00	0,00
Percentuale fondo (%)	0,00%	0,00%	0,00%

La quantificazione appare congrua in relazione all'andamento storico delle riscossioni rispetto agli accertamenti dei canoni patrimoniali relativi a contratti di durata di 9 anni per installazioni di stazioni radio ed antenne costituenti rete mobile per telecomunicazioni nel territorio comunale.

Proventi dei servizi pubblici e vendita di beni

L'Organo di Revisione ha riscontrato che non è stato stanziato il Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE) in relazione alle previsioni di proventi dei servizi in quanto sulla base dei dati storici in possesso dell'Ente non si rilevano situazioni di dubbia esigibilità. L'elaborazione appare congrua in relazione all'andamento storico delle riscossioni rispetto agli accertamenti. Si segnala che l'organo esecutivo con deliberazione n. 57 del 30.11.2022, allegata al bilancio, ha determinato la percentuale complessiva di copertura dei servizi a domanda individuale nella misura del 42,70% sulla base dei dati di cui sopra e tenuto conto del dato storico in merito all'esigibilità delle rette ed alla contribuzione per i servizi pubblici a domanda individuale. L'Organo di revisione riscontra che l'Ente ha provveduto ad adeguare le tariffe per l'esercizio 2023 con deliberazione di Giunta n.56 del 30/11/2022. L'Organo esecutivo con deliberazione n. 57 del 30/11/2022, allegata al bilancio, ha determinato la percentuale complessiva di copertura dei servizi a domanda individuale nella misura del 42,70 %.

Canone unico patrimoniale

Si evidenzia come già nel corso dell'anno 2021 con delibera di Consiglio n. 6/2021 sia stato istituito il canone unico patrimoniale che ha sostituito il canone per l'occupazione di suolo pubblico, l'imposta comunale sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni, sulla cui istituzione l'Organo di revisione aveva espresso parere in sede di regolamento per la sua disciplina cui si rimanda. Il gettito previsto del canone tiene conto del canone fisso previsto per gli operatori che forniscono i servizi di pubblica utilità di reti e infrastrutture di comunicazione elettronica ai sensi dell'art.1, comma 831 bis, della legge n.160/2019, introdotto dal D.L. n.77/2021. Il dettaglio delle previsioni dei proventi derivanti dal Canone Unico Patrimoniale viene così riepilogato:

Titolo 3	Accertato 2021	2022	Previsione 2023		Previsione 2024		Previsione 2025	
			Prev.	Acc.to FCDE	Prev.	Acc.to FCDE	Prev.	Acc.to FCDE
Canone Unico Patrimoniale	€ 15.100,00	€ 18.000,00	€ 18.000,00		€ 18.000,00		€ 18.000,00	

21

Entrate da titoli abitativi (proventi da permessi da costruire) e relative sanzioni

La previsione delle entrate da titoli abitativi e relative sanzioni viene di seguito così rappresentata:

Anno	Importo	Spesa corrente	Spesa in c/capitale
2021 (rendiconto)	€ 190.102,37	€ 72.000,00	€ 118.102,37
2022 (assestato o rendiconto)	€ 337.696,00	€ 133.000,00	€ 204.696,00
2023	€ 221.254,00	€ 133.000,00	€ 88.254,00
2024	€ 114.000,00	€ 89.000,00	€ 25.000,00
2025	€ 234.000,00	€ 89.000,00	€ 145.000,00

Si rammenta che la legge n.232/2016 all'art. 1 comma 460 e smi ha previsto che dal 01/01/2018 le entrate da titoli abitativi e relative sanzioni siano destinati esclusivamente e senza vincoli temporali alle seguenti finalità:

- realizzazione e manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria;
- risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate;
- interventi di riuso e di rigenerazione;
- interventi di demolizione di costruzioni abusive;
- acquisizione e realizzazione di aree verdi destinate ad uso pubblico;
- interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico;
- interventi volti a favorire l'insediamento di attività di agricoltura in ambito urbano;
- spese di progettazione.

A decorrere dal 1° aprile 2020 le risorse relative alle entrate da titoli abitativi e relative sanzioni non utilizzate per le predette destinazioni possono essere altresì utilizzate per promuovere la predisposizione di programmi diretti al completamento delle infrastrutture e delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria dei piani di zona esistenti, fermo restando l'obbligo dei comuni di porre in essere tutte le iniziative necessarie per ottenere l'adempimento, anche per equivalente, delle obbligazioni assunte nelle apposite convenzioni o atti d'obbligo da parte degli operatori. L'Organo di revisione ha riscontrato che l'Ente appare rispettare i vincoli di destinazione previsti dalla Legge n.232/2016 art.1 comma 460 e smi.

L'Organo di revisione evidenzia un significativo incremento delle entrate prodotte dal rilascio dei titoli edilizi (permessi di costruire, SCIA, CILA, ecc..) determinato dal susseguirsi delle norme statali emanate in materia nel corso delle ultime annualità. L'Organo di revisione ha riscontrato che l'Ente appare aver rispettare i vincoli di destinazione previsti dalla Legge n.232/2016 art.1 comma 460 e smi e dalle successive norme derogatorie.

B) SPESE PER TITOLI E MACROAGGREGATI

Le evidenze relative alle previsioni per gli esercizi 2023-2025 per titoli e macro-aggregati di spesa corrente confrontate con la spesa risultante dalla previsione definitiva 2022 vengono di seguito così esplicitate:

Sviluppo previsione per aggregati di spesa:

TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		Previsioni Def. 2022	Previsioni 2023	Previsioni 2024	Previsioni 2025
101	Redditi da lavoro dipendente	€ 867.487,00	€ 853.358,00	€ 849.458,00	€ 849.458,00
102	Imposte e tasse a carico dell'ente	€ 75.150,16	€ 73.210,16	€ 72.900,00	€ 72.900,00
103	Acquisto di beni e servizi	€ 1.774.733,00	€ 1.674.727,00	€ 1.410.953,36	€ 1.402.032,51
104	Trasferimenti correnti	€ 386.034,00	€ 346.558,11	€ 307.625,00	€ 304.625,00
105	Trasferimenti di tributi	€ -	€ -	€ -	€ -
106	Fondi perequativi	€ -	€ -	€ -	€ -
107	Interessi passivi	€ 39.590,14	€ 34.428,45	€ 28.979,83	€ 24.402,62
108	Altre spese per redditi da capitale	€ -	€ -	€ -	€ -
109	Rimborsi e poste correttive delle entrate	€ 9.500,00	€ 3.000,00	€ 2.000,00	€ 1.000,00
110	Altre spese correnti	€ 87.899,00	€ 107.177,00	€ 95.557,00	€ 91.557,00
	Totale	€ 3.240.393,30	€ 3.092.458,72	€ 2.767.473,19	€ 2.745.975,13

Acquisto beni e servizi

La previsione di bilancio relativa agli acquisti di beni e di servizi appare coerente con:

- a) il programma biennale degli acquisti di beni e di servizi approvato ai sensi del D.Lgs. 50/2016;
- b) l'ammontare degli impegni e/o degli stanziamenti dell'esercizio precedente a quello di riferimento del bilancio;
- c) le scelte di razionalizzazione/revisione operate dall'ente.

Si evidenzia che la L. 157/2019 di conversione del D.L. 124/2019 ha esplicitamente abrogato:

- i limiti di spesa per studi ed incarichi di consulenza pari al 20% della spesa sostenuta nell'anno 2009 (art. 6, comma 7 del DI 78/2010)
- i limiti di spesa per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza pari al 20% della spesa dell'anno 2009 (art. 6, comma 8 del DI 78/2010)
- il divieto di effettuare sponsorizzazioni (art. 6, comma 9 del DI 78/2010)
- i limiti delle spese per missioni per un ammontare superiore al 50% della spesa sostenuta nell'anno 2009 (art. 6, comma 12 del DI 78/2010)
- i limiti delle spese per formazione per un ammontare superiore al 50% della spesa sostenuta nell'anno 2009 (art. 6, comma 13 del DI 78/2010)
- l'obbligo di riduzione del 50% rispetto a quella sostenuta nel 2007, la spesa per la stampa di relazioni e pubblicazioni distribuite gratuitamente o inviate ad altre amministrazioni (art. 27, comma 1 del D.L. 112/2008)
- i limiti di spesa per acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi per un ammontare superiore al 30 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2011 (art. 5, comma 2 del DI 95/2012)
- l'obbligo di adozione dei piani triennali per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali, anche informatiche, delle autovetture di servizio, dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali; (art. 2, comma 594, della legge n. 244/2007).

L'Organo di revisione ha riscontrato che le previsioni appaiono tener conto dei tassi di inflazione programmata. In relazione alle spese per consumi energetici, l'Organo di revisione evidenzia le previsioni di seguito così riepilogate:

	Assestato 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
Energia elettrica (PDC U.1.03.02.05.004)	€ 50.700,00	€ 35.100,00	€ 35.000,00	€ 35.000,00
Gas (PDC U.1.03.02.05.006)	€ 52.600,00	€ 33.700,00	€ 33.000,00	€ 33.000,00
Contratti di servizio per l'illuminazione pubblica (PDC U.1.03.02.15.015)	€ 256.700,00	€ 140.000,00	€ 140.000,00	€ 140.000,00
Utenze e canoni per altri servizi n.a.c. (PDC U.1.03.02.05.9999)	€ 99.900,00	€ 99.900,00	€ 79.800,00	€ 79.800,00
Totale	€ 459.900,00	€ 308.700,00	€ 287.800,00	€ 287.800,00

Spese di personale

L'Organo di revisione ha riscontrato che lo stanziamento pluriennale del bilancio di previsione per spese di personale appare rientrare nei limiti del valore soglia della fascia demografica di appartenenza, ai sensi dell'art. 33, co. 2 del d.l. 30 aprile 2019, n. 34, convertito dalla legge 28 giugno 2019, n. 58. L'Ente, laddove ne ricorrano i presupposti, non ha previsto incrementi della spesa di personale nel rispetto delle percentuali individuate dall'art. 5 del decreto 17 marzo 2020

del Ministro per la Pubblica Amministrazione di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze e con il Ministro dell'Interno, attuativo dell'art. 33, co. 2 del d.l. 34/2020), ha comunque previsto l'assunzione di personale in sostituzione di quello cessato per quiescenza in ottemperanza all'equilibrio pluriennale di bilancio secondo quanto indicato nella sentenza n.7/2022 della Corte dei conti sezioni Riunite in sede giurisdizionale. L'Organo di revisione ha verificato che la spesa pari a Euro 853.358,00 relativa al macro-aggregato "redditi da lavoro dipendente" prevista per gli esercizi 2023-2025, tiene conto delle assunzioni previste nella programmazione del fabbisogno e risulta coerente con l'obbligo di riduzione della spesa di personale disposto dall'art. 1 comma 557 della Legge 296/2006 rispetto al valore medio del triennio 2011/2013, con i vincoli disposti dall'art. 9, comma 28 del D.L. 78/2010 sulla spesa per personale a tempo determinato, con convenzioni o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa che fanno riferimento alla corrispondente spesa dell'anno 2009 di euro 28.510,00, come risultante nella esposizione nel DUPS relativa agli indirizzi per le politiche occupazionali nel triennio. L'Organo di revisione ha riscontrato che la previsione di spesa di personale appare tener conto degli effetti prodotti dal rinnovo del CCNL 2019-2021 e che la pianificazione del fabbisogno del personale 2023-2025 appare coerente rispetto a quanto previsto in attuazione dei piani legati al PNRR.

L'Organo di Revisione ha riscontrato che l'Ente non risulta avere in servizio e non prevede di assumere personale a tempo determinato, in deroga agli ordinari limiti, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 31-bis del D.L. 152/2021.

Spese per incarichi di collaborazione autonoma (art.7 comma 6, D. Lgs. 165/2001 ed articolo 3, comma 56, della legge n. 244/2007, come modificato dall'articolo 46, comma 3, del d. Legge n. 112/2008)

Nel Bilancio di previsione non appaiono previsioni di spese per incarichi di collaborazione autonoma. L'ente comunque si è dotato di un regolamento per l'affidamento degli incarichi di collaborazione autonoma sulla base delle disposizioni introdotte dall'art. 46 del D.L. 25 giugno 2008 n. 112, trasmesso alla Corte dei conti alle cui previsioni si raccomanda di attenersi rigorosamente. L'ente è tenuto a pubblicare regolarmente nel sito istituzionale i provvedimenti di incarico con l'indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e del compenso e delle altre informazioni previste dalla legge.

SPESE IN CONTO CAPITALE

Le spese in conto capitale previste vengono così riepilogate:

L'Organo di revisione ha riscontrato che ogni intervento appare avere un cronoprogramma con le diverse fasi di realizzazione, a partire dal progetto di fattibilità tecnica ed economica (PFTE), secondo quanto previsto dall'art. 23, del D.lgs. 18/04/2016, n. 50. L'Organo di revisione ha riscontrato che al bilancio di previsione appare allegato un prospetto che identifica per ogni spesa in conto capitale la relativa fonte di finanziamento che viene in seguito riepilogata.

Investimenti senza esborsi finanziari

L'organo di revisione ha riscontrato che l'ente non ha posto in essere contratti di leasing finanziario e/o contratti assimilati.

FONDI E ACCANTONAMENTI

Fondo di riserva di competenza

L'Organo di revisione ha riscontrato che la previsione del fondo di riserva ordinario, iscritto nella missione 20, programma 1, titolo 1, macroaggregato 10 del bilancio, ammonta a:

anno 2023 - euro 9.300,00 pari allo 0,30% delle spese correnti;

anno 2024 - euro 8.000,00 pari allo 0,289% delle spese correnti;

anno 2025 - euro 8.000,00 pari allo 0,291% delle spese correnti;

e appare rientrare nei limiti previsti dall'articolo 166 del TUEL ed in quelli previsti dal regolamento di contabilità seppur con arrotondamento decimale per difetto per gli anni 2024 e 2025 rammentando come la quota minima debba essere pari allo 0,30% oppure allo 0,45% nelle situazioni di cui all'art. 195 o 222 del TUEL e la quota massima pari al 2% del totale delle spese correnti di competenza.

Fondo di riserva di cassa

L'Organo di revisione ha riscontrato che l'ente nella missione 2, programma 1 ha stanziato il fondo di riserva di cassa per un importo pari ad euro 9.300,00 e che la consistenza del fondo di riserva di cassa appare rientrare nei limiti di cui all'art. 166, comma 2 quater del TUEL.

Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE)

L'Organo di revisione ha riscontrato che nella missione 20, programma 2 risulta un accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE) pari a:

- euro 72.257,00 per l'anno 2023;

- euro 58.437,00 per l'anno 2024;

- euro 58.437,00 per l'anno 2025;

- Tali accantonamenti appaiono corrispondere con quanto riportano nell'allegato c), colonna c).

L'Organo di revisione ha riscontrato come appaia risultare coerente il calcolo del fondo crediti dubbia esigibilità ed il rispetto dell'accantonamento per l'intero importo e come l'Ente abbia utilizzato per il calcolo del FCDE il principio contabile applicato 3.3 ovvero applicando all'importo complessivo degli stanziamenti di ciascuna delle entrate considerate una percentuale pari al complemento a 100 della percentuale media di riscossione degli ultimi 5 anni. I calcoli appaiono effettuati applicando il criterio della media semplice e sono state considerate quali poste di dubbia esigibilità gli accertamenti IMU e TASI considerando gli ultimi 5 anni definitivi rendicontati.

Il fondo crediti di dubbia esigibilità per gli anni 2023-2025 risulta come dai seguenti prospetti:

Parere dell'Organo di Revisione sul bilancio di previsione 2023-2025

Missione 20, Programma 2	2023	2024	2025
Fondo crediti dubbia esigibilità accantonato in conto competenza	€ 72.257,00	€ 58.437,00	€ 58.437,00

Fondi per spese potenziali

L'Organo di revisione ha riscontrato che tale voce nel Bilancio non viene alimentata per la valutazione da parte dell'ente di carenza oggettiva del rischio di soccombenza. A fine esercizio come disposto dall'art.167, comma 3 del TUEL si rammenta come le eventuali economie di bilancio dovranno confluire nella quota accantonata del risultato di amministrazione. Si sottolinea come l'Ente non abbia provveduto a stanziare nel bilancio 2023-2025 accantonamenti in conto competenza per le spese potenziali. Si sottolinea inoltre come l'Ente non appaia aver accantonato risorse per gli aumenti contrattuali del personale dipendente relativi all'applicazione del CCNL.

Accantonamento complessivo per spese potenziali confluito nel risultato di amministrazione nell'ultimo rendiconto approvato

	Rendiconto anno 2021
Fondo rischi contenzioso	65.200.00
Fondo oneri futuri	0
Fondo perdite società partecipate	0
Altri fondi	0

27

Fondo di garanzia dei debiti commerciali

L'Ente al 31.12.2022 appare rispettare i criteri previsti dalla norma, e pertanto non appare obbligato ad effettuare l'accantonamento al fondo garanzia debiti commerciali. Nel caso in cui l'Ente non dovesse rispettare i criteri previsti dalla norma si rammenta che entro il 28 febbraio sarebbe tenuto effettuare la variazione per costituire l'accantonamento al fondo garanzia debiti commerciali. L'Organo di revisione ha riscontrato che l'Ente nella missione 20, programma 3 non appare aver stanziato il fondo garanzia debiti commerciali.

L'Organo di revisione ha riscontrato che l'Ente appare aver effettuato le operazioni di bonifica delle banche dati al fine di allineare i dati presenti sulla Piattaforma dei crediti commerciali con le scritture contabili dell'Ente e le attività organizzative necessarie per garantire entro il termine dell'esercizio 2022 il rispetto dei parametri previsti dalla suddetta normativa.

INDEBITAMENTO

L'Organo di revisione ha riscontrato che nel periodo compreso dal bilancio di previsione appaiono essere state soddisfatte le condizioni di cui all'art. 202 del TUEL, e che nell'attivazione delle fonti di finanziamento derivanti dal ricorso all'indebitamento l'Ente appare aver rispettato le condizioni poste dall'art.203 del TUEL come modificato dal D.lgs. n.118/2011. L'Organo di revisione, ai sensi dell'art.10 della Legge 243/2012, come modificato dall'art. 2 della legge 164/2016, ha riscontrato che le programmate operazioni di investimento appaiono essere state accompagnate dall'adozione di piani di ammortamento di durata non superiore alla vita utile dell'investimento, nei quali sono

evidenziate l'incidenza delle obbligazioni assunte sui singoli esercizi finanziari futuri, nonché le modalità di copertura degli oneri corrispondenti.

Si segnala che l'Ente per il periodo 2023-2025 prevede di accendere un nuovo mutuo per finanziare quota parte gli Interventi necessari volti a mitigare la vulnerabilità sismica della palestra scolastica.

L'andamento dell'indebitamento dell'ente viene di seguito così rappresentato:

Anno	2021	2022	2023	2024	2025
Residuo debito (+)	948.196,05	827.524,72	722.916,98	1.078.428,88	987.384,05
Nuovi prestiti (+)	0,00	0,00	461.062,18	0,00	0,00
Prestiti rimborsati (-)	120.671,33	104.607,74	105.550,28	91.044,83	95.622,04
Estinzioni anticipate (-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre variazioni +/- (da specificare)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale fine anno	827.524,72	722.916,98	1.078.428,88	987.384,05	891.762,01
Sospensione mutui da normativa emergenziale *	0	0	0	0	0

* indicare la quota rinviata

L'Organo di revisione ha riscontrato che l'ammontare dei prestiti previsti per il finanziamento di spese in conto capitale appare risultare compatibile per gli anni 2023, 2024 e 2025 con il limite della capacità di indebitamento previsto dall'articolo 204 del TUEL e nel rispetto dell'art.203 del TUEL e l'andamento prospettico previsto evidenzia una riduzione dello stesso fino al 2023 con successivo incremento a partire dal 2024 che andrà opportunamente monitorato.

Interessi passivi e oneri finanziari diversi

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale viene così rappresentata:

Anno	2021	2022	2023	2024	2025
Oneri finanziari	45.069,75	39.590,14	34.428,45	28.979,83	24.402,62
Quota capitale	120.671,33	104.607,74	105.550,28	91.044,83	95.622,04
Totale fine anno	165.741,08	144.197,88	139.978,73	120.024,66	120.024,66

La previsione di spesa per gli anni 2023, 2024 e 2025 per interessi passivi e oneri finanziari diversi appare congrua sulla base del riepilogo predisposto dal responsabile del servizio finanziario in relazione agli altri prestiti contratti a tutt'oggi e appare rientrare nel limite di indebitamento previsto dall'articolo 204 del TUEL così come rappresentato nel seguente prospetto.

	2021	2022	2023	2024	2025
Interessi passivi	45.069,75	39.590,14	34.428,45	28.979,83	24.402,62
entrate correnti	2.772.877,71	3.092.709,04	3.065.009,00	2.769.518,02	2.752.597,17
% su entrate correnti	1,63%	1,28%	1,12%	1,05%	0,89%
Limite art. 204 TUEL	10,00%	10,00%	10,00%	10,00%	10,00%

L'Organo di revisione ha riscontrato che l'Ente non appare aver prestato garanzie principali e sussidiarie.

ORGANISMI PARTECIPATI

L'Organo di revisione evidenzia che in merito agli adempimenti relativi agli organismi partecipati

Parere dell'Organo di Revisione sul bilancio di previsione 2023-2025

negli anni precedenti l'Ente aveva approvato con delibere di Consiglio Comunale i piani di razionalizzazione delle società pubbliche e la revisione periodica delle Partecipazioni ex art. 20 del D.Lgs. 175/2016 di cui di seguito si riportano i dettagli.

- Con delibera di Consiglio Comunale n. 32 del 21.12.2018 l'ente ha proceduto alla revisione straordinaria delle partecipazioni detenute dal Comune al 31.12.2017 e successivamente comunicato il provvedimento alla Corte Conti ed al MEF.

-Con delibera di Consiglio comunale n. 77 del 28/12/2019 l'ente ha proceduto alla revisione straordinaria delle partecipazioni detenute dal Comune al 31.12.2018 e successivamente comunicato il provvedimento alla Corte Conti ed al MEF.

-Con delibera di Consiglio comunale n. 44 del 30/12/2020 l'ente ha proceduto alla revisione straordinaria delle partecipazioni detenute dal Comune al 31.12.2019 e successivamente comunicato il provvedimento alla Corte Conti ed al MEF.

--Con delibera di Consiglio comunale n. 53 del 30/12/2021 l'ente ha proceduto alla revisione straordinaria delle partecipazioni detenute dal Comune al 31.12.2020 e successivamente comunicato il provvedimento alla Corte Conti ed al MEF.

L'Organo di revisione ha riscontrato che tutti gli organismi partecipati risultano aver approvato i relativi bilanci d'esercizio e dalla documentazione riscontrata non appaiono emergere risultati d'esercizio negativi non immediatamente ripianabili ed agli atti eventuali comunicazioni da parte delle società partecipate in merito a perdite da ripianare o altre criticità, che obblighino l'Ente a provvedere agli accantonamenti ai sensi dell'art. 21 commi 1 e 2 del D.Lgs.175/2016. Tra gli adempimenti in scadenza il 31.12.2022 rientra anche il piano razionalizzazione delle società con riferimento al periodo 2021.

Garanzie rilasciate

Non risultano in essere garanzie rilasciate dall'Ente in favore degli organismi partecipati

PNRR

L'Organo di revisione ha riscontrato che l'Ente appare essersi dotato di soluzioni organizzative idonee per la gestione, il monitoraggio e la rendicontazione dei fondi PNRR, anche mediante modifiche ai regolamenti interni. L'Organo di revisione ha riscontrato che l'Ente appare aver potenziato il sistema di controllo interno alla luce delle esigenze previste dalle indicazioni delle circolari RGS sul PNRR.

L'Organo di revisione evidenzia che i progetti connessi ai finanziamenti derivati dal PNRR in corso alla data di redazione del presente parere possono essere così di seguito riepilogati:

cap.	art.	denominazione	codice	competenza 2023
1053	10	SERVIZI PNRR 1.2 ABILITAZ. MIGRAZIONE CLOUD (PADIGITALE 2026) E. 2011/10	01.08-1.03.02.19.000	77.897,00
1053	11	SERVIZI PNRR 1.4.1 ESPERIENZA CITTADINO 4 SERV+SITO (PADIGITALE 2026) E. 2011/11	01.08-1.03.02.19.000	79.922,00
1053	12	SERVIZI PNRR 1.4.3 ADOZIONE PAGOPA E APP IO (PADIGITALE 2026) E. 2011/12	01.08-1.03.02.19.000	8.991,00
1053	13	SERVIZI PNRR 1.4.4 ADOZIONE IDENTITA' DIGIT. SPID CIE (PADIGITALE 2026) E. 2011/13	01.08-1.03.02.19.000	14.000,00
1053	14	SERVIZI PNRR 1.4.5 DIGITALIZZ. AVVISI PUBBL. NOTIFICHE (PADIGITALE 2026) E. 2011/14	01.08-1.03.02.19.000	23.147,00
3120	0	SPESA PER RISTRUTTURAZIONE CENTRO ANZIANI CREOLA E. CAP. 4018 CONTR STATO PNRR	01.05-2.05.99.99.999	0

L'Organo di revisione ha riscontrato che l'Ente appare aver previsto nel DUPS una sezione dedicata al PNRR e che tutti i documenti di programmazione appaiono coerenti con l'evoluzione dei progetti finanziati dal PNRR inoltre l'Ente appare aver predisposto appositi capitoli all'interno del PEG ai sensi dell'art. 3, co. 3, DM 11 ottobre 2021 al fine di garantire l'individuazione delle entrate e delle uscite relative al finanziamento specifico, garantendo così il tracciamento dei vincoli di competenza e di cassa.

L'Organo di revisione ha riscontrato altresì che l'Ente appare aver rispettato le regole contabili previste per i fondi del PNRR così come richiamate dalla FAQ 48 di Arconet anche con riferimento alle somme messe a disposizione dal Decreto Opere Indifferibili.

OSSERVAZIONI E SUGGERIMENTI

L'Organo di revisione sulla scorta di quanto fin qui esposto evidenzia:

a) Riguardo alle previsioni di parte corrente

Appaiono congrue le previsioni di spesa ed attendibili le entrate previste sulla base:

- delle previsioni definitive 2023-2025;
- della salvaguardia degli equilibri effettuata ai sensi dell'art. 193 del TUEL;
- della modalità di quantificazione e aggiornamento del fondo pluriennale vincolato;
- di eventuali reimputazioni di entrata;
- del bilancio delle aziende speciali, consorzi, istituzioni e società partecipate;
- della valutazione del gettito effettivamente accertabile per i diversi cespiti d'entrata;
- dei riflessi delle decisioni già prese e di quelle da effettuare descritte nel DUP;
- degli oneri indotti delle spese in conto capitale;
- degli oneri derivanti dalle assunzioni di prestiti.
- degli effetti derivanti da spese disposte da leggi, contratti ed atti che obbligano giuridicamente l'ente;
- degli effetti derivanti dalla manovra finanziaria che l'ente ha attuato sulle entrate e sulle spese;
- dei vincoli sulle spese e riduzioni dei trasferimenti erariali;
- del rispetto delle norme relative al concorso degli enti locali alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica;
- della quantificazione del fondo crediti di dubbia esigibilità;
- della quantificazione degli accantonamenti per passività potenziali;

30

b) Riguardo alle previsioni per investimenti

Appare conforme la previsione dei mezzi di copertura finanziaria e delle spese per investimenti, compreso la modalità di quantificazione e aggiornamento del fondo pluriennale vincolato e le reimputazioni di entrata, all'elenco annuale degli interventi ed al programma triennale dei lavori pubblici, allegati al bilancio e coerente la previsione di spesa per investimenti con il programma amministrativo, il DUP, il piano triennale dei lavori pubblici e il crono programma dei pagamenti dei SAL e degli obbiettivi del PNRR, ritenendo che la realizzazione degli interventi previsti sarà possibile a condizione che siano concretamente reperiti i finanziamenti.

c) Riguardo alle previsioni di cassa

Le previsioni di cassa appaiono attendibili in relazione all'esigibilità dei residui attivi e delle entrate di competenza, tenuto conto della media degli incassi degli ultimi 5 anni, e congrue in relazione al rispetto dei termini di pagamento con riferimento ai cronoprogrammi e alle scadenze di legge e agli accantonamenti al FCDE.

d) Riguardo agli accantonamenti

Appare conforme la previsione degli stanziamenti della missione 20 come evidenziata nell'apposita sezione.

e) Invio dati alla banca dati delle amministrazioni pubbliche

L'organo di revisione rammenta il rispetto dei termini per l'invio dei dati relativi al bilancio di previsione entro trenta giorni dalla sua approvazione alla banca dati delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 13 della Legge 31 dicembre 2009, n. 196, compresi i dati aggregati per voce del piano dei conti integrato, avvertendo che nel caso di mancato rispetto di tale termine,

come disposto dal comma 1-*quinquies* dell'art. 9 del D.L. n. 113/2016, non sarà possibile procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto, fino a quando non si provvederà all'adempimento. Si rammenta inoltre come sia fatto altresì divieto di stipulare contratti di servizio con soggetti privati che si configurino come elusivi della disposizione del precedente periodo.

CONCLUSIONI

In relazione alle motivazioni specificate nel presente parere, richiamato l'articolo 239 del TUEL e tenuto conto:

- del parere espresso sul DUP;
- del parere espresso dal responsabile del servizio finanziario;
- delle variazioni rispetto all'anno precedente;
- della verifica effettuata sugli equilibri di competenza e di cassa.

L'organo di revisione:

- ha riscontrato che il bilancio appare redatto nell'osservanza delle norme di Legge, dello statuto dell'ente, del regolamento di contabilità, dei principi previsti dall'articolo 162 del TUEL e dalle norme del D.Lgs. n.118/2011 e dai principi contabili applicati n.4/1 e n. 4/2 allegati al predetto decreto legislativo;
- ha riscontrato come appaiano rispettati i presupposti in merito alla coerenza interna, alla congruità e all'attendibilità contabile delle previsioni di bilancio;

ed esprime, pertanto, parere favorevole sulla proposta di bilancio di previsione 2023-2025 e sui documenti allegati.

Il Revisore Unico Dott. Maurizio Fumaneri
firmato digitalmente